

Ogni giorno colori nuovi 3^a parte

La APSP Giovanni Endrizzi di Lavis gestisce una **Residenza Sanitaria Assistenziale**, una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a favore di anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio o con disabilità fisiche o psichiche.

Noi della residenza Endrizzi ci ispiriamo al concetto di **“Invecchiamento attivo”**, ci sforziamo di preservare il più possibile, pur nella malattia o nella disabilità, le capacità dei residenti, di valorizzare le loro prerogative, di mantenere la loro autonomia, di recuperare e incentivare la loro capacità di relazione, di favorire il contatto e il coinvolgimento dei familiari, dei volontari, dell'intera comunità locale, di promuovere diverse forme di socialità, operosità e movimento.

La nostra azione quotidiana è diretta ad **eliminare l'isolamento sociale e relazionale**, in cui potrebbero incorrere gli anziani che entrano nella nostra residenza, **favorendo contatti con i familiari, con i volontari e anche con le nuove generazioni**, al fine di ammorbidire le differenze culturali.

La Residenza Endrizzi è situata nel centro storico del paese di Lavis, che conta quasi 9.000 abitanti. Il fatto di essere una residenza al centro della borgata, “nel cuore della comunità”, ci facilita molto nel nostro quotidiano impegno a mantenere contatti attivi con la comunità lavisana, a progettare e realizzare tutta una serie di iniziative che vedono un forte coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali. Il Comune di Lavis è infatti molto attivo sotto il profilo dell'associazionismo e del volontariato e promuove innumerevoli iniziative anche di carattere culturale e ricreativo.

“Una casa dentro la comunità, la comunità dentro la casa” è il motto che ispira l'attività animativa della residenza; numerose sono ogni anno le iniziative che vedono coinvolti soggetti della comunità: sia eventi organizzati all'interno della casa, ai quali partecipa la comunità od organizzati da associazioni della comunità, sia eventi che si svolgono all'esterno della casa. Tutti gli eventi vedono sempre la partecipazione di familiari, volontari, amici dei residenti.

La APSP Giovanni Endrizzi si avvale della collaborazione di numerosi volontari sia in forma associata che singoli. In particolare, ha in essere una convenzione con l'associazione di volontariato AVULSS, che ha anche la sua sede presso la residenza, la Croce Rossa del Gruppo di Lavis, e gode anche della disponibilità anche di volontari singoli.

Inoltre, siamo motivati a potenziare la **cooperazione tra generazioni**; per restituire ai più giovani il patrimonio di esperienza e di cultura degli anziani, da anni accogliamo giovani del servizio civile e giovani tirocinanti di varie scuole ed indirizzi, anche per lunghi periodi.

La Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato cento **anziani**, con un'età media di 84 anni, che invecchiando hanno perso gradualmente la loro autosufficienza e devono poter vantare il diritto ad una assistenza individualizzata, che le consideri nella loro personalità globale con le loro prerogative, le loro risorse e non solo con i loro deficit.

L'inserimento di sei giovani conferma e ribadisce il desiderio ed il bisogno di apertura dell'ente verso il suo territorio e la sua popolazione, soprattutto quella giovane, spesso distante “dalla realtà dell'anziano”.

E' volontà della Residenza Endrizzi *coinvolgere i ragazzi in un'esperienza interculturale ed intergenerazionale*, che permetta loro di crescere e di arricchire il percorso di vita, non solo dal punto di vista professionale, ma soprattutto emotivo-relazionale.

In quest'ottica la possibilità offerta dal Servizio Civile permette di perseguire finalità coerenti con quelle dell'A.P.S.P., in quanto mirano a promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone in difficoltà, a *far crescere i giovani come cittadini responsabili*, che si fanno carico insieme dei bisogni della comunità per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano il disagio delle persone istituzionalizzate.

LA PROPOSTA PROGETTUALE

Come si accennava prima, la Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato centouno anziani quasi prevalentemente non autosufficienti, in condizioni spesso di grave fragilità.

I residenti sono accolti in quattro diversi nuclei, a seconda delle loro caratteristiche; in particolare, vi è:

un nucleo (Nucleo C.A.S.A.) che accoglie n. 21 persone affette da demenza e da comportamenti speciali;

un nucleo (Nucleo Girasoli) che accoglie n. 33 persone con problematiche sanitarie rilevanti;

un nucleo (Nucleo Lavanda) che accoglie n. 34 persone con rilevanti esigenze assistenziali;

un nucleo (Nucleo Ortensia) che accoglie n. 13 persone con il più elevato grado di autonomia.

La residenza Endrizzi cerca due volontari da dedicare alle persone accolte nel nucleo C.A.S.A.

I giovani possono **sostenere gli anziani nel momento dei pasti**, valorizzando la funzione sociale e cognitiva del pasto e stimolando il desiderio di alimentarsi.

Il momento del pasto è importante sia da un punto di vista fisico, che psicologico, che relazionale. Per garantire la qualità del momento del pasto anche alle persone meno autonome ed alle persone a rischio nutrizionale, è necessario assicurare: 1) la conoscenza dei gusti individuali degli anziani e delle abitudini alimentari prima dell'ingresso nella residenza, l'importanza della preparazione dell'ambiente e della tavola (luminosità, assenza di rumori, completezza dell'apparecchiatura della tavola...), l'instaurarsi di ritualità collegate al pasto; 2) la stimolazione sensoriale durante il momento del pasto, il coinvolgimento e la relazione durante il pasto (informare del menù, spiegare il contenuto dei piatti, invogliare, offrire alternative, ascoltare i suggerimenti...), la capacità di personalizzare il servizio (orari, pietanze, spazi, consistenze e temperature dei pasti, utensili, posate,...), la capacità di somministrare il pasto rispettando i tempi dell'anziano e incentivando la sua autonomia.

I giovani che parteciperanno a questo progetto saranno chiamati anche alla **cura dell'idratazione** del residente nei vari momenti della giornata e durante tutte le attività svolte.

Inoltre, i giovani possono **stimolare le capacità motorie degli anziani**, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.

Lo stimolo e il supporto al movimento è importante sia per consentire agli anziani di mantenere le loro capacità motorie, sia per rinforzare la loro fiducia in se stessi, sia per acquisire consapevolezza di ciò che sono ancora in grado di fare.

I giovani accompagneranno anche le persone del nucleo C.A.S.A. in passeggiate nel parco della residenza o in uscite all'esterno.

Il giovane Diaby Soriba che ha appena terminato la precedente edizione di "Ogni giorno colori nuovi – 2^a parte" ha contribuito nella revisione del progetto chiedendo un aumento dei momenti in cui i ragazzi possono accompagnare i residenti in giardino perché ha notato un notevole apprezzamento da parte dei residenti.

Chiede inoltre che siano più frequenti le feste organizzate in giardino con l'aiuto dei ragazzi, i momenti di socializzazione tra residenti e familiari sono molto graditi dai residenti.

Nello stesso tempo, i giovani saranno coinvolti in **interventi individuali nell'area socio-relazionale** coerenti con le esigenze e le risorse delle persone anziane.

I due giovani del servizio civile potranno qualificare ulteriormente la nostra capacità di stare accanto alle persone che convivono con demenze e valorizzare e dare senso al tempo che la persona trascorre, in modo che possa godere di più compagnia ed essere coinvolto in più attività di stimolo.

I giovani contribuiranno a creare, insieme all'equipe multi professionale, un ambiente sereno, gradevole e facilitante, mettendosi in gioco e sperimentando nuovi approcci nella comunicazione e nel modo di occupare il tempo libero delle persone.

I giovani concentreranno la loro attenzione nell'ascolto dei bisogni della persona, nella valorizzazione delle sue esperienze, nell'accompagnamento e nel sostegno nelle relazioni con gli altri.

Inoltre, attraverso attività specifiche (laboratori creativi, attività ludiche, laboratori di cucina, ortogiardinaggio sui terrazzi...) stimoleranno le funzioni necessarie per la conservazione dell'autonomia, le proprie capacità, le potenzialità espressive e relazionali dei residenti.

I giovani del servizio civile potranno infine svolgere **attività di supporto** nelle seguenti occasioni: gite/uscite organizzate, uscite per soddisfare richieste personali dei residenti, visite specialistiche programmate o urgenti, ricoveri in ospedale programmati o urgenti, ritiro farmaci presso la farmacia dell'Azienda Sanitaria e consegna esami ematici dei residenti al laboratorio di analisi.

Quindi, l'inserimento dei ragazzi del servizio civile sarebbe un valore aggiunto agli esiti dell'attività del servizio di animazione, del servizio assistenziale e del servizio riabilitativo sul benessere dell'anziano accolto nel nucleo C.A.S.A:

La casa Endrizzi inoltre cerca altri 4 giovani per

I residenti che vivono nei nuclei Girasoli e Lavanda sono prevalentemente persone che hanno bisogno di interventi individuali ed aiuto nello svolgimento delle attività di base, tra cui: l'alimentazione, l'igiene personale, il vestirsi, il muoversi.

Nello stesso tempo, queste persone hanno bisogno di interventi individuali anche nell'area socio-relazionale

L'aggravamento delle condizioni di salute e le limitazioni dell'autonomia degli anziani inseriti, hanno prodotto un notevole impatto sull'organizzazione della struttura.

Questo ha fatto emergere delle aree di bisogno nuove o da trattare diversamente rispetto al passato.

In particolare nella struttura, da tempo non è più possibile organizzare l'attività animativa soprattutto per grandi eventi a cui gli anziani potevano in autonomia partecipare, ma è diventato necessario offrire nuovi **interventi più individualizzati o per piccoli gruppi**, da realizzarsi non più negli spazi comuni, ma direttamente nei nuclei di degenza dei nostri ospiti.

Rispetto all'ambito dell'**animazione**, l'intervento dei giovani del servizio civile, consentirebbe quindi di coinvolgere un maggior numero di anziani che si trovano nei nuclei e che per la gravità delle loro condizioni non possono raggiungere gli spazi di aggregazione esterni.

Ma l'aggravamento delle condizioni degli ospiti ha prodotto notevoli conseguenze anche su **altri settori dell'organizzazione**. Infatti sia per quanto concerne **il momento del pasto**, che per le **attività di riabilitazione**, sono evidenti nuove aree di bisogno.

Proprio in questi due settori, si rendono così necessari interventi in grado di far fronte all'aumento della non autosufficienza attraverso la messa in campo di nuove risorse. I giovani potrebbero quindi essere nuove risorse finalizzate a sostenere gli anziani:

nella valorizzazione della funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi;

nello stimolo delle capacità motorie, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.

Il momento del pasto è importante sia da un punto di vista fisico, che psicologico, che relazionale. Per garantire la qualità del momento del pasto anche alle persone meno autonome ed alle persone a rischio nutrizionale, è necessario assicurare:

la conoscenza dei gusti individuali degli anziani e delle abitudini alimentari prima dell'ingresso nella residenza, l'importanza della preparazione dell'ambiente e della tavola (luminosità, assenza di rumori, completezza dell'apparecchiatura della tavola...), l'instaurarsi di ritualità collegate al pasto,

la stimolazione sensoriale durante il momento del pasto, il coinvolgimento e la relazione durante il pasto (informare del menù, spiegare il contenuto dei piatti, invogliare, offrire alternative, ascoltare i suggerimenti...), capacità di personalizzare il servizio (orari, pietanze, spazi, consistenze e temperature dei pasti, utensili, posate,...), capacità di somministrare il pasto rispettando i tempi dell'anziano e incentivando la sua autonomia.

L'intervento dei giovani del servizio civile, consentirebbe inoltre una serie di **attività di supporto** nelle diverse occasioni di uscita dalla struttura, gite/uscite organizzate, uscite per soddisfare richieste personali dei residenti, visite specialistiche programmate, collaborazione nel ritiro farmaci presso la farmacia dell'APSS e consegna esami ematici dei residenti al laboratorio di analisi.

Lo stimolo e il supporto al movimento è importante sia per consentire agli anziani di mantenere le loro capacità motorie, sia per rinforzare la loro fiducia in se stessi, sia per acquisire consapevolezza di ciò che sono ancora in grado di fare.

Al giovane è richiesto di mettere in campo strategie capaci di invogliare l'anziano a muoversi da solo o in compagnia.

I giovani che parteciperanno a questo progetto saranno chiamati anche alla cura dell'idratazione del residente nei vari momenti della giornata e durante tutte le attività svolte.

L'inserimento di ragazzi del servizio civile in tale contesto è quindi di fondamentale importanza perché sarebbe un valore aggiunto agli esiti dell'attività del servizio di animazione, del servizio assistenziale e del servizio riabilitativo sul benessere dell'anziano.

La Residenza Endrizzi ha da sempre dedicato molta attenzione alla progettazione ed attuazione di progetti di attività individuali, strettamente coerenti con le esigenze e le risorse delle persone anziane.

E' nostra volontà inserire sei giovani del servizio civile per qualificare ulteriormente la nostra capacità di stare accanto all'anziano più fragile e valorizzare e dare senso al tempo che la persona trascorre, in modo che possa godere di più compagnia ed essere coinvolto in più attività di stimolo.

Sarà il giovane del servizio civile a sostenere e a guidare le singole persone

I giovani contribuiranno a creare insieme all'equipe multi professionale un ambiente sereno, gradevole e facilitante, mettendosi in gioco e sperimentando nuovi approcci nella comunicazione e nel modo di occupare il tempo libero delle persone meno autosufficienti.

I giovani concentreranno la loro attenzione in due aspetti:

la dimensione della relazione e della quotidianità, dove il contenuto risiede nella relazione affettiva con il residente, nell'ascolto dei suoi bisogni, nella valorizzazione delle sue esperienze, nell'accompagnamento e nel sostegno nelle relazioni con gli altri;

la dimensione socializzante, ricreativa e creativa, dove, attraverso attività specifiche (laboratori creativi, attività ludiche, laboratori di cucina, orto-giardinaggio sui terrazzi...) si stimolano le funzioni necessarie per la conservazione dell'autonomia, le proprie capacità, le potenzialità espressive, cognitive e relazionali dei residenti.

Questi interventi devono cercare di coinvolgere e attivare i partecipanti, ciascuno secondo le proprie capacità e desideri, di farli sentire protagonisti, di dare la possibilità di esprimere la propria individualità, di riconoscersi parte significativa di un tutto, della "sua nuova Casa".

E' in questo ambito che i giovani del servizio civile si troveranno ad operare e a dare il loro prezioso contributo.

I sei giovani andrebbero quindi a supportare i nostri anziani durante dando loro un'attenzione individualizzata e personalizzata.

I DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono in primis gli anziani residenti che potranno ricevere maggiori prestazioni, in termini di frequenza degli interventi di animazione a loro rivolti, e una significativa

diversificazione nell'offerta delle attività. L'impiego dei giovani del servizio civile per tali attività ne consentirà il significativo miglioramento e l'incremento nella frequenza e nel numero di ore dedicate.

Non va infine dimenticato che la presenza dei giovani rappresenta, di per sé, un elemento di stimolo per gli anziani e di piacevolezza.

I Beneficiari indiretti di tale progetto saranno sicuramente *i familiari degli anziani* inseriti che potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati in attività animative, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di maggiore benessere personale. Spesso infatti i familiari segnalano che i loro cari, per quanto curati e assistiti adeguatamente, sono per lunghe ore del giorno privi di occupazione e abbandonati all'apatia.

La possibilità inoltre prevista dal progetto di proporre iniziative che favoriscono il contatto e la partecipazione della *cittadinanza* e delle istituzioni alla vita della struttura, consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità per i cittadini e anche per i giovani (ovviamente non volontari del servizio civile) di partecipare ad attività all'interno della struttura, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo dell'ospizio per identificare questo luogo come una possibile fonte di esperienza, di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

GLI OBIETTIVI E LE ATTIVITA' DEL PROGETTO

Il progetto si propone di offrire ai giovani la possibilità di entrare in un "mondo di persone" basato sulla relazione, in cui sperimentare i valori della solidarietà, dell'aiuto e della reciprocità nei confronti delle persone anziane residenti e di conoscere e sperimentare tutte le dimensioni che danno qualità e benessere nella vita dell'anziano nella residenza.

In particolare il progetto si articola nei seguenti tre macro – obiettivi:

favorire, assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni** capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente;

contribuire, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente;

favorire la libertà dei residenti nelle sue diverse sfaccettature di significato.

In dettaglio, per il primo macro obiettivo possiamo identificare i seguenti obiettivi specifici e relativi indicatori di risultato atteso:

Macro-obiettivo 1

Favorire, assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni** capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente.

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 1

INDICATORI DI RISULTATO

1.1 coinvolgere i residenti dei nuclei con diversi profili di gravità ed autonomie in attività di socializzazione e di stimolo.

Aver coinvolto un numero di persone almeno pari al 50% dei residenti di profilo di gravità maggiore.

Aver organizzato almeno n. 4 attività ludiche, cognitive e motorie pre-pasto (pre-pranzo e pre-cena) a settimana.

1.2 valorizzare la funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi degli anziani.

Almeno n. 3 anziani al giorno che hanno beneficiato della presenza di un giovane del servizio civile al pasto.

Macro-obiettivo 2

Contribuire, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 2

INDICATORI DI RISULTATO

2.1 stimolare le capacità motorie dei residenti, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.

Incremento del 20% del numero di residenti coinvolti in attività assistite al cammino.

Incremento del 20% del numero di residenti coinvolti in attività quotidiane che implicano spostamenti e movimento degli arti.

2.2 favorire l'idratazione dei residenti

Coinvolgimento dei giovani del servizio civile nel 50% delle attività di idratazione programmate per la giornata

2.3 favorire l'operosità dei residenti

Presenza documentata di un giovane del servizio civile in almeno il 70% dei progetti di stimolo della operosità

2.4 valorizzare i momenti di cura e relax della persona

Presenza documentata di un giovane del servizio civile – in qualità di accompagnatore - in almeno il 40% dei momenti dedicati alle prestazioni di cura e relax

2.5 Contribuire all'orientamento temporale dei residenti

Coinvolgimento di almeno il 30% dei residenti in attività di orientamento temporale.

2.6 supportare l'anziano nelle diverse occasioni di uscita individuale dalla struttura o in situazioni di ricovero: uscite per soddisfare richieste personali; visite specialistiche programmate

Coinvolgimento di almeno il 30% dei residenti in attività di uscite

2.7 contribuire alla soddisfazione del bisogno di salute dell'anziano attraverso un puntuale approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario e consegna esami ematici

presenza documentata di coinvolgimento del giovane in almeno il 50 % dell'attività di approvvigionamento farmaci e materiale e consegna esami dei residenti al laboratorio di analisi.

Macro-obiettivo 3

Favorire la libertà dei residenti nelle sue diverse sfaccettature di significato.

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 3

INDICATORI DI RISULTATO

3.1 stimolare l'esercizio della libertà di scelta del residente e la sua partecipazione alle decisioni.

Presenza documentata di un giovane del servizio civile in almeno il 40% dei dialoghi con i residenti

Con riferimento ai **giovani in servizio civile provinciale** il progetto si propone in generale di:

formare il giovane affinché riesca a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che lo renda in grado di creare un rapporto di tipo empatico con l'altro;

accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del giovane in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze.

trasmettere al giovane il ruolo cruciale del lavoro d'équipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, prestano il loro servizio per il raggiungimento delle stesso fine.

maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano, sia a livello interiore sia nelle relazioni, la vita nella nostra società.

rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione.

permettere al giovane di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa e i modi e i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani.

Consentire al giovane di conoscere il lavoro delle diverse figure professionali in ottica di un orientamento della professione dopo l'esperienza del servizio civile.

Le attività previste dal progetto coinvolgono la sfera socio-relazionale in tutti gli ambiti di intervento.

E' importante che il giovane:

apprenda un modo di comunicare adatto ad ogni situazione;

possa sviluppare uno sguardo attento ai bisogni;

si eserciti nell'ascolto attivo;

possa provare empatia verso le diverse sofferenze e fragilità;

sappia ascoltare non solo gli anziani ma anche le informazioni, le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono;

impari a rapportarsi all'anziano in modo da accogliere la sua storia di vita e conoscere il bagaglio culturale e di esperienza che porta con sé.

Scopra tutte le potenzialità, le abilità e i talenti in possesso degli anziani e contribuisca alla loro valorizzazione.

Crei nelle varie situazioni un clima improntato alla leggerezza e all'allegria.

LE MODALITA' ORGANIZZATIVE E LE ATTIVITA' DI PROGETTO

Il progetto sarà realizzato in quattro fasi di attuazione: **accoglienza e formazione, affiancamento, realizzazione e verifica.**

La fase di accoglienza, formazione e affiancamento durante il **primo mese** consiste in un percorso di:

conoscenza del nuovo ambiente e della organizzazione (servizi, personale, ruoli e funzioni), conoscenza delle persone residenti, osservazione della persona anziana e delle attività che i diversi servizi della struttura svolgono, presentazione del progetto, formazione generale di base, formazione specifica dell'ente

E' opportuno quindi un inserimento graduale sviluppato attraverso l'affiancamento. Il giovane in SCUP non assisterà da solo la persona residente prima del termine della fase di affiancamento.

In questa fase sono previsti momenti conoscitivi attraverso rapporti uno a uno con le singole persone, per consentire una migliore comprensione delle caratteristiche e delle abitudini dell'utenza.

La fase di realizzazione consiste nella graduale attuazione del progetto stesso ed ha la durata di **undici mesi.**

Durante la fase di realizzazione saranno svolte le specifiche attività progettuali.

Le attività previste dal progetto sono già tutte svolte dai due operatori di animazione presenti nella in Casa Endrizzi.

I sei giovani del SCUP potranno contribuire a rendere più sistematiche e costanti alcune delle attività sopra illustrate e qualificare maggiormente tutti gli interventi sia individuali che di gruppo previsti dal progetto, coinvolgendo un numero maggiore di nuovi residenti rispetto a quanto si riesce a fare attualmente.

Le attività dei giovani in SCUP saranno costanti nel tempo e saranno programmate settimanalmente.

I giovani saranno destinati stabilmente ad uno dei due nuclei di degenza.

La fase di **verifica** è contestuale alla fase di realizzazione del progetto e consiste nel monitoraggio degli interventi realizzati.

Durante tutte le fasi del progetto, da quella di accoglienza e quella di verifica, i sei giovani avranno come punti di riferimento e persone di supporto le responsabili di nucleo nonché OLP.

LE PERSONE A SUPPORTO DEI GIOVANI

I giovani saranno affiancati quotidianamente alle **OLP Katia Nones, Coslop Nicoletta e Erica Devigili** – ormai esperte nella gestione dei giovani di servizio civile con esperienza pluriennale come formatrice.

Il giovane in SCUP entrerà in relazione con **tutto il personale** (circa 100 persone), che comprende: un direttore, un coordinatore sanitario, un coordinatore dei servizi assistenziali, le responsabili di nucleo, medici, infermieri, fisioterapisti, operatori di animazione, operatori di assistenza, addetti e funzionari amministrativi, addetti ai servizi generali e di supporto.

In particolare, il giovane in SCUP svilupperà **relazioni significative**, oltre che con l'OLP e con l'altra operatrice di animazione, con gli operatori di assistenza, con le responsabili dei nuclei della residenza. Specifichiamo che tutte le risorse umane che supporteranno i giovani del SCUP sono professionisti con pluriennale esperienza lavorativa nel settore dei servizi alla persona e con un curriculum dal quale si evidenzia formazione continua sui principali temi legati allo svolgimento delle loro attività professionali.

Di seguito sintetizziamo i profili professionali delle principali figure coinvolte nel progetto:

Katia Nones nt. 06/04/1973 - coordinatrice dei servizi socio-assistenziali e sanitari dal 2002 – esperienza pluriennale nella gestione di servizi assistenziali e sanitari agli anziani e in gestione delle risorse umane. - OLP

Nicoletta Coslop nt. 06/12/1967 – diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo Girasoli dedicato alle persone ad alto fabbisogno assistenziale e/o sanitario. OLP

Devigili Erica nt 27/04/1977 diploma di infermiera- responsabile del nucleo C.A.S.A. nucleo dedicato alle persone che con-vivono con la demenza

Antonella Brugnara nt. 03/04/1968 – animatore dal 2004 – esperta in progettazione e gestione del servizio di animazione – esperta di gestione di laboratori di Pet-therapy - OLP già in sette precedenti progetti di SCN

Maria Elena Christiansen nt. 05/07/1958 – animatore – esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice; formazione ed esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico.

Anita Fantini nt. 13/05/1962 – Laurea in fisioterapia – responsabile del servizio di fisioterapia della RSA.

Giorgio Tonioli nt. 11/05/1981 - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.

Francesca Ricottilli - Laurea in fisioterapia – esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane.

Non si può dimenticare che nell'arco dei dodici mesi il giovane in Servizio Civile avrà l'opportunità di operare a fianco di tutte le diverse figure professionali e di altre risorse molto presenti e sentite: i **volontari** delle diverse associazioni o singole persone volontarie, circa 60 persone, che frequentano giornalmente la struttura partecipando alle diverse attività di cura delle persone anziane rispondendo, in particolare, ai loro bisogni emotivi cercando di comprendere anche quelli che le persone, per varie ragioni, non riescono a comunicare.

Tali volontari possono rappresentare per i giovani l'esempio di un comportamento di *cittadinanza attiva*, in quanto leggendo i bisogni degli anziani mettono a disposizione il proprio tempo per aiutare il residente a raggiungere un accettabile grado di benessere.

MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEI GIOVANI

Il progetto non prevede requisiti formali di accesso alla selezione; non sono previsti titoli di studio o attestati particolari.

Tuttavia, abbiamo individuato alcuni requisiti in termini di attitudini e predisposizioni che saranno oggetto di valutazione in sede di colloquio individuale.

Per i giovani che aderiranno al progetto sarà previsto un colloquio di valutazione delle attitudini da parte di una équipe multi professionale dell'ente.

In sede di colloquio individuale saranno valutati i seguenti aspetti:

Livello di conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto, Condivisione da parte del candidato degli obiettivi del progetto, Livello di conoscenza del candidato delle attività del progetto, predisposizione del candidato a svolgere le attività previste dal progetto, Capacità relazionali, Attitudine al rapporto con la persona anziana, Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste durante il servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell'ente, ecc.), Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP, Eventuali precedenti esperienze maturate, Interesse e impegno a portare a termine il progetto, Capacità di usare il PC, i principali applicativi Office, Internet, posta elettronica.

Si chiede ai giovani flessibilità oraria con possibilità di recupero in base al bisogno del giovane, salvaguardando la coerenza per la realizzazione della attività progettuali.

Disponibilità di presenza in giorni di sabato, festivi, prefestivi, ossia:

2 sabati o domeniche ogni mese e almeno una festività (Natale, Epifania, Pasqua)

IL PERCORSO FORMATIVO

Per ottimizzare gli interventi dei giovani, l'ente ha programmato dei moduli di formazione specifica necessari per lo svolgimento delle attività previste nel progetto e per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati. Il programma comprende **n. 49 ore di formazione**, erogate soprattutto nei primi mesi del progetto, in quanto i ragazzi hanno la necessità di ricevere tutte le informazioni necessarie per poter agire consapevolmente all'interno di una organizzazione complessa. (vedi tabella allegata) Il **monitoraggio** verrà realizzato dall'OLP e dagli operatori a maggior contatto con i giovani, nel pieno rispetto della parte quarta dei Criteri di gestione SCUP (punti 4.2-4.6: incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

Allo stesso modo la **valutazione** sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei citati criteri.

LE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto di Servizio Civile permetterà ai giovani di acquisire importanti competenze, sia nel lavoro di condivisione degli obiettivi con tutto il personale, sia nella realizzazione del progetto con gli ospiti.

Tale esperienza permetterà agli stessi di incrementare il proprio bagaglio di conoscenze nell'ambito del settore dei servizi alla persona e agli anziani in particolare, e relativamente all'approccio e alla relazione con la persona non autosufficiente, i benefici sul benessere complessivo delle attività animative, i progetti individualizzati, il lavoro di gruppo e di rete con il territorio.

I giovani impareranno a relazionarsi e ad ascoltare persone diverse, gestendo alle volte situazioni eterogenee, determinate dalla complessità degli utenti e dalla diversità degli operatori presenti in struttura. Sarà data loro l'opportunità di maturare esperienze concrete e conoscenze utili ad orientarli nei loro percorsi personali e lavorativi, rafforzandone il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità.

Inoltre i giovani verranno supportati nella raccolta documentale necessaria alla produzione del c.d. "dossier di trasparenza" (es. filmati, fotografie, e-mail, schede di evidenza, etc.), strumento indispensabile per la dimostrazione delle attività svolte nel corso dell'esperienza di servizio civile, ai

fini della loro validazione ed eventuale richiesta personale del Volontario stesso di certificazione delle competenze acquisite da parte di un soggetto esterno, competente per legge a certificare l'acquisizione di saperi professionalizzanti, corrispondenti al conseguimento di specifiche competenze.

Più nello specifico, il giovane acquisirà:

conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e mission, dei servizi offerti e dell'ambito settore anziani nel suo complesso;

capacità di approccio, relazione ed interazione con la persona anziana

capacità di approccio, relazione ed interazione con l'equipe, con i familiari, con i volontari;

conoscenza in tema di strumenti e tecniche di comunicazione

conoscenza dei giochi cooperativi finalizzati alla conoscenza reciproca

capacità di gestione di situazioni nuove, imparando capacità di ascolto e confronto;

Capacità di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo (omogeneo o caratterizzato da figure professionali diverse)

Capacità di orientarsi all'obiettivo.

L'ente rilascerà un certificato di partecipazione al Servizio Civile, comprensivo del percorso svolto delle ore di formazione e dei relativi temi trattati, che potrà essere allegato al curriculum vitae.

RISORSE A DISPOSIZIONE DEL GIOVANE

Le risorse umane complessive, necessarie per l'espletamento delle attività previste, si identificano con il personale operante a vario titolo in struttura, come dettagliato nel paragrafo dedicato alle "Persone a supporto del giovane".

Il giovane naturalmente utilizzerà anche *risorse tecniche e strumentali*.

Per la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del giovane:

Telefono, fax, fotocopiatrici, modem, chiave USB, lavagna a fogli, proiettore, pc stampanti a colori e in bianco e nero, plastificatrice per tutti gli obiettivi.

Macchina fotografica digitale;

Telecamera

Uso degli automezzi di proprietà dell'Ente;

programma informatico aziendale per la registrazione della partecipazione degli anziani alle varie attività;

diario giornaliero e materiali cartacei per fissare appunti e/o riflessioni;

Carta dei servizi della A.P.S.P.

Materiali didattici consegnati dai docenti dei corsi di formazione programmati;

Il giovane in SCUP, ai sensi del D.Lgs. N. 81/08, avrà un tesserino magnetico per le timbrature.

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (specificare l'ammontare delle singole voci):

Per la realizzazione del progetto l'ente stima di sostenere le seguenti spese:

Spese di pubblicità stimate € 500,00, spese di vitto stimate € 11.980,00 materiale didattico € 400,00
totale spese 12.880,00

N.	Area tematica	Contenuti del corso	Docente	N. ore
1	Area Organizzativa	Statuto e mission della APSP di Lavis; la rete territoriale dei servizi socio-sanitari	Presidente- Giovannini Alberto	2
2	Area Organizzativa	Illustrazione della Carta dei Servizi della APSP	Coordinatrice dei servizi Katia Nones	1
3	Area della Sicurezza	La privacy in ambiente sanitario	Responsabile della Privacy Pasquali Maria Teresa	1
4	Area della Sicurezza	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Responsabile del servizio sicurezza – Piazzi Maurizio	2
5	Area Sanitaria	Il servizio di animazione in RSA: finalità e aspetti organizzativi	Animatore: Antonella Brugnara	1
6	Area Sanitaria	Il servizio infermieristico e assistenziale: finalità e aspetti organizzativi	Coordinatrice dei servizi: Katia Nones	1
7	Area Sanitaria	Il servizio riabilitativo: finalità e aspetti organizzativi	Fisioterapista Giorgio Toniolli	1
8	Area Sanitaria	Tecniche di movimentazione e utilizzo corretto degli ausili	Fisioterapista Giorgio Toniolli	1
9	Area Sanitaria	Il nucleo dedicato alle persone affette da demenza	Responsabile del nucleo C.A.S.A Devigili Erica	1
10	Area socio-relazionale	L'anziano disfagico: modalità di somministrazione di cibi e liquidi in sicurezza	Fkt Francesca Ricottilli	2
11	Area sanitaria	Nozioni di primo soccorso ed emergenza sanitaria	IP Alessandro Gottardi	2
12	Area sanitaria	Il nucleo dedicato alle persone ad alto fabbisogno sanitario e/o assistenziale : il modello assistenziale applicato	Responsabile del nucleo Girasoli – Coslop Nicoletta	1
13	Area Socio-Relazionale	Aiutare il residente nell'assunzione del pasto	Infermiera Professionale – Coslop Nicoletta	2
14	Area Socio-Relazionale	Il momento del pasto come momento socio-affettivo	Animatore – Christiansen M. Elena	2
15	Area Socio-Relazionale	Strumenti e metodologie per migliorare l'ascolto e affinare la comunicazione per l'orientamento personale	Animatore- M. Elena Christiansen	3
16	Area Socio-Relazionale	Illustrazioni di tutti i progetti animativi previsti nei nuclei e metodologie di lavoro	Animatore- M. Elena Christiansen	4
17	Area Socio-Relazionale	Metodologia attiva per le attività animative	Animatore- M. Elena Christiansen	4

18		Modalità per garantire la libertà di scelta del residente nelle varie attività	Animatori- M. Elena Christiansen, Antonella Brugnara	3
19	Area socio-relazionale	Modalità di relazione con i familiari delle persone residenti	Animatori- M. Elena Christiansen, Antonella Brugnara	3
20	Area socio-relazionale	Formazione sul campo (momento del pasto, relazione, cammino)	Servizio animazione Servizio fisioterapia Servizio assistenziale Responsabile di nucleo	10